Fabbrica società

n° 8 2016
30 aprile
anno settimo

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - *Redazione*: Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma - n° 413 / 2010 del 21ottobre 2010 - Direttore Politico: Rocco Palombella
Direttore Responsabile: Antonio Giulio Di Mario - Progetto grafico ed impaginazione: Lucia Pinto

Il chiodo fisso della libertà
di Antonello Di Mario

Quanto è importante apprezzare il valore della libertà. Ce ne ricordiamo in questi giorni: il 25 aprile con la celebrazione della festa di Liberazione; il Primo maggio con la festa del Lavoro. La prima ricorrenza rappresenta il filo rosso che unisce i principi fondanti del Risorgimento, della Resistenza, della Costituente. La seconda data sancisce il legame succitato caratterizzato proprio dal primo articolo della Costituzione repubblicana. "La cittadinanza repubblicana – ha scritto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - contribuì non poco, a definire il nuovo orizzonte: tutti erano chiamati, con eguale dignità, alla responsabilità di costruire e determinare il proprio futuro". Lo stesso Capo dello Stato ha sottolineato: "I leader più importanti, le classi dirigenti diffuse nei corpi intermedi, nell'impresa e nel mondo della cultura, devono molto al senso della responsabilità repubblicana che è entrata a far parte della nostra etica civile". Nei corpi intermedi ci sono anche sindacati ed imprese che credono all'unisono nel valore del lavoro nei luoghi in cui si crea e sviluppa. Infatti, non possono esserci diritti dove non esiste il lavoro. Il sindacato, a ragione, ha un chiodo fisso in quest'epoca difficile: occorre rinnovare i contratti. I metalmeccanici da mesi hanno la medesima esigenza. Ma non è l'unica. Bisogna, altresì, favorire la crescita, affinchè il Paese possa rialzare la testa. Avverte l'ex premier Romano Prodi: "Se continuiamo con la distruzione della classe media e l'accumulazione della ricchezza nella classe più elevata, che non consuma, costruiamo la stagnazione secolare". Le prospettive di crescita sono basse, perché veniamo da anni caratterizzati da consumi deboli ed investimenti fiacchi che danneggiano ancor di più la domanda. Se ne esce con investimenti pubblici e privati, soprattutto rivolti all'industria ed al settore manifatturiero, in particolare. Sono i governi nazionali, compreso il nostro, e la stessa Unione europea a dover trovare e mobilitare le adeguate risorse finanziarie. In questo senso, abbiamo qualche problema più degli altri. Solo per fare un esempio, il dicastero dello Sviluppo economico manca da circa un mese del ministro competente, dopo che Federica Guidi si è dimessa dall'incarico di governo il 31 marzo scorso. Dal ministero in questione erano giunti un paio di annunci che non hanno avuto seguito: prima, la convocazione degli Stati generali dell'Industria; poi, la presentazione del progetto per la digitalizzazione del sistema industriale. Mai come ora è necessaria la nomina di un ministro che non solo si occupi di un vero e proprio piano per far sviluppare la manifattura in Italia, ma avvii un serio dialogo con sindacati ed imprese per porre in essere una coerente politica industriale. L'industria nazionale ha bisogno di scelte strutturali, come la ricerca delle idonee risorse per renderla concretamente competitiva in ambito internazionale. Potrebbe rivelarsi utile da parte del governo, anche la creazione di un'agenzia "ad hoc", dedita a trovare risorse pubbliche e private da indirizzare agli investimenti industriali e manifatturieri. Purchè non trascorra altro tempo: finora abbiamo già perso il 20% della nostra capacità produttiva. Un dato di fatto che ci rende meno liberi.

UILM
UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

Questo giornale è "Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana"

USPI 2016

pag. 4

Perchè Leonardo torni a volare

pag. 5

Preoccupazione per Alstom Transport

Il 6 maggio in Confindustria per il nostro CCNL

di Rocco Palombella

Quello che avevamo previsto è accaduto. Federmeccanica ed Assistal hanno convocato Fim, Fiom, Uilm in Confindustria per venerdì 6 maggio alle ore 10.30. All'ordine del giorno la ripresa della trattativa per il rinnovo del Ccnl di settore, interrotta lo scorso 24 marzo. Si tratta di un appuntamento importante!

La convocazione è il primo atto ufficiale tra le parti dopo lo sciopero generale dei metalmeccanici che è stato un successo.

Un fiume di bandiere con le insegne di Uilm, Fiom e Fim ha occupato strade, piazze, larghi di oltre cento realtà italiane. Mercoledì 20 aprile, al primo turno di lavoro, si è astenuto dal lavoro più del 75% degli addetti metalmeccanici ed il dato, diffuso da Federmeccanica, che tenta di ridimensionare quella percentuale al 24,6%, non fa che rafforzare la riuscita dello sciopero.

Occorre, ora evitare di polemizzare sulle cifre, ma bisogna al più presto ritrovare la via del negoziato per il rinnovo del Ccnl di settore scaduto lo scorso 31 dicembre, ripartendo dal punto dove il confronto si era interrotto. Gli imprenditori metalmeccanici devono rivedere la proposta contrattuale che ci hanno finora presentato e riproposto anche prima e dopo la nostra mobilitazione.

Quel testo così com'è non va, a partire dalla questione salariale. Federmeccanica ed Assistal hanno il dovere di riformulare la proposta in questione, perché lo chiedono i sindacati, i lavoratori che hanno scioperato, l'economia dello stesso Paese.

Le principali autorità istituzionali del settore bancario in Italia ed Europa, solo per fare un esempio, da tempo sostengono che per aiutare la ripresa occorra incrementare i salari, una scelta utile per l'aumento dei consumi e da affiancare ad una concreta politica degli investimenti. Ignazio Visco e Mario Draghi, governatori della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea non hanno dubbi: per evitare avvitamenti deflazionistici occorre allo stesso tempo rinunciare a generalizzate riduzioni degli aumenti retributivi.

E' quello che anche noi sosteniamo da mesi ed è da circa un semestre che siamo impegnati nel confronto con la controparte.

Il segnale giunto dallo sciopero non lascia spazio a dubbi. Il contratto si fa se ci saranno adeguati aumenti retributivi attraverso il primo livello di contrattazione ed attraverso il secondo: si tratta di due piani distinti che tali devono rimanere, senza che il secondo inglobi il primo. E' il tentativo politico che la controparte datoriale ha provato a realizzare e che il sindacato unito ha finora sventato.

In assenza di regole contrattuali non si può realizzare una riforma in tal senso, escludendo il piano confederale ed agendo su quello di un'unica categoria.

I metalmeccanici sono il settore più rappresentativo del mondo industriale e vorrebbero rinnovare il contratto con i medesimi criteri finora applicati a rinnovi analoghi, come quelli realizzati nel settore chimico farmaceutico, od alimentare ed agricolo. La scelta delle imprese metalmeccaniche di voler agire diversamente è, quindi, tutta politica. Si risolve, allora, trovando una via di mediazione proprio sul tema del salario.

E' evidente che non è possibile accettare che non ci sia da parte di Federmeccanica ed Assistal alcun aumento del salario nominale per tutto il corrente anno 2016.

Non regge che ciò avvenga per recuperare gli aumenti concessi con l'accordo del dicembre 2012 che, retrospettivamente, vengono considerati dalle imprese eccessivi poiché definiti in base a una previsione di crescita dell'inflazione che è poi risultata, nei fatti, superiore

continua a pagina 3

segue da pagina 2

Il 6 maggio in Confindustria per il nostro CCNL

all'inflazione effettivamente realizzatasi. Quegli aumenti sono stati decisi consensualmente tra le parti e non rappresentano una colpa da addossare ai lavoratori.

Crea confusione lo slogan del cosiddetto "salario minimo di garanzia" in sostituzione degli attuali minimi salariali, perché di fatto non è rivolto a tutta la platea metalmeccanica, ma a poco meno del 5% della stessa. la proposta di Federmeccanica fissa un minimo di garanzia composto dalle retribuzioni contrattuali in essere a tutto il 31 dicembre 2015, maggiorate, a partire dal 1° gennaio 2017, di un importo mensile pari a 37,31 euro lordi medi. Ciò a fronte dell'abolizione del cosiddetto "elemento perequativo", una voce salariale - pari a 485 euro lordi annui - destinata ai dipendenti delle imprese prive di contrattazione aziendale. Dopodiché, eventuali aumenti collegati a una crescita dell'inflazione verificatasi nel 2016, potranno essere corrisposti, a partire dalla mensilità del luglio 2017, ma solo a quei lavoratori la cui "retribuzione individuale", ovvero la cui paga di fatto, risulti a quel momento inferiore al minimo di garanzia. In pratica, nell'interpretazione dei sindacati, gli eventuali aumenti dei salari nominali così concepiti andrebbero solo ai dipendenti di recente assunzione. Ciò poiché, dopo due anni di attività, il primo scatto di anzianità porterà la retribuzione di qualsiasi metalmeccanico, anche se di poco, al di sopra del nuovo minimo di garanzia.

Melfi, presidio

Milano

Napoli

Potenza, presidio

Roma

Torino

Udine

Se passasse la proposta contrattuale degli imprenditori dal punto di vista salariale divideremmo in tante gabbie salariali quel popolo composto da un milione e seicentomila addetti del settore con aumenti differenziati e paghe altret - tanto differenti. Il primo livello contrattuale, invece, deve essere utile ad erogare aumenti retributivi a tutti i metalmeccanici e non ad una loro esigua minoranza, perchè va recuperato il potere di acquisto tenendo conto dell'inflazione e della crescita del settore.

E' facile comprendere che viene messo in gioco con la proposta datoriale proprio il ruolo stesso del Contratto nazionale. Contratto che finirebbe per perdere la sua funzione di autorità salariale, capace di tenere concretamente insieme, per via retributiva, un mondo variegato come quello che va sotto il nome di industria metalmeccanica. Un mondo composto di imprese pic- cole, medie e grandi, nazionali e multinazionali, nonché attive in diversi settori sottostanti e collegati.

Insomma, è quel mondo di lavoratori che il 20 aprile ha scioperato con responsabilità e orgoglio, perché vuole un rinnovo concreto del Ccnl che lo riguarda. Si tratta di una realtà produttiva che manda avanti l'economia del Paese garantendo quel punto positivo di crescita del Pil. Ecco perché val la pena ricordare le percentuali analitiche di quello sciopero riscontrate in aziende ed aree geografiche diverse.

La media ponderata è stata, come anticipato in apertura di questo articolo del 75%, ma abbiamo registrato punte diffuse di adesione superiori al 90%. E' la percentuale toccata dai dipendenti della Comer Industries a Reggio Emilia, l'azienda di proprietà del presidente di Federmeccanica, Fabio Storchi, dove lavorano 430 addetti ed ubicata nella città dove ho tenuto il comizio davanti agli scioperanti emiliani.

Un segno inequivocabile di come gli imprenditori debbano cambiare la proposta contrattuale. In questa richiesta siamo determinati e convinti.

Con questa prospettiva abbiamo deciso di ritornare a sederci il prossimo 6 maggio a quel tavolo convocato in Confindustria a Roma.

La vertenza contrattuale dei metalmeccanici deve avere un epilogo positivo, ma con reciproca soddisfazione delle parti.

Rocco Palombella

Perché LEONARDO torni a volare

di Guglielmo Gambardella

"Il futuro per la prosperità economica del mondo risiede nella forza del settore aerospaziale e la forza dell'industria aerospaziale del mondo dipende da forti sindacati"

E' da questo principio che sono partiti i lavori del "MEETING INDUSTRIALL GLOBAL UNION FINMECCANICA TRADE UNION". Si è trattato di un'assise, tenuta a Roma il 18 e 19 aprile, che ha posto le basi per la costituzione di una rete sindacale globale Finmeccanica per lo scambio di informazioni, per fare alleanze con altre multinazionali e per definire accordi quadro di settore.

Come sindacato crediamo che, con il recente accordo con Finmeccanica, di aver dato più forza al sindacato ed all'industria aerospaziale in Italia.

Infatti, Fim Fiom e Uilm sono reduci da un negoziato durato circa cinque mesi che ci ha visti, il 2 febbraio scorso, siglare un accordo per il nuovo Contratto Integrativo Aziendale di Finmeccanica "One Company".

Un accordo approvato dalla stragrande maggioranza dei 28.000 lavoratori del gruppo che si chiamerà "Leonardo".

Elemento centrale dell'accordo è il capitolo della "Relazioni Industriali" su cui si baseranno le fasi dell'informazione/consultazione e della negoziazione, con regole chiare e ruoli precisi nelle diverse articolazioni aziendali, cioè i "settori" e le "divisioni".

Auspichiamo che il nuovo sistema consenta, attraverso un confronto costruttivo, lo sviluppo dell'azienda ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente lavorativo e dei trattamenti economici dei lavoratori.

Diversi capitoli previsti dal contratto integrativo aziendale necessitano di un ulteriore confronto per trovare una completa definizione: tra questi c'è anche quello della costituzione del "Comitato Aziendale Europeo". Oltre agli stabilimenti italiani, Finmeccanica ha una presenza rilevante con sedi regionali e filiali in particolare nel Regno Unito, Polonia,Spagna,Australia, Francia, Canada, USA.

Crediamo che sia necessario costruire una rete sindacale globale perché l'industria aerospaziale (pur essendo in prevalenza un settore che assicura posti di lavoro ben retribuiti e qualificati) vede, lungo la sua filiera, delle aree dove invece non vengono ancora garantiti stessi diritti a tutti i lavoratori. Occorre, quindi, aumentare la sindacalizzazione nell'indotto e nelle attività esternalizzate dai grandi gruppi per migliorare la sicurezza e le tutele.

E' necessario costruire una rete globale perché il settore, e non solo quello aerospaziale, è minacciato dalla concorrenza sleale,in particolare quella della Cina, che continua a non garantire il rispetto dell'ambiente, con le sue emissioni nocive, ed a non riconoscere i diritti fondamentali per i lavoratori; seguiremo con attenzione l'evolversi della richiesta avanzata dalla Cina del riconoscimento dello "status di economia di mercato" (come la siderurgia, ndr)

E' necessario costruire una rete globale per influenzare le politiche industriali per il settore aerospaziale, per rendere le industrie più avanzate tecnologicamente e sempre più sostenibili.

"Quando camminerete sulla terra dopo aver volato, guarderete il cielo perché là siete stati e là vorrete tornare", scrisse Leonardo Da Vinci.

A questa citazione dobbiamo continuare ad ispirarci.

Fino a qualche anno fa, Finmeccanica era riuscita a raggiungere una posizione di rilievo nel mercato globale presidiando con un'ampia gamma di prodotti (dagli elicotteri ai treni ai satelliti), superiore a qualsiasi altro "competitor".

Dopo i recenti deconsolidamenti effettuati (leggi Ansaldo Breda/STS, Fata,ndr) ed il conseguente ridimensionamento del gruppo, crediamo che per Finmeccanica sia giunto il tempo di smettere di "camminare" e che "Leonardo" debba ritornare a "volare alto".

Crediamo che questo sarà possibile solo con il contributo di un forte sindacato.

Le delegazioni al Meeting "Industriall Global Union Finmeccanica Trade Union" del 18 e 19 aprile tenutosi a Roma *(foto di Guglielmo Gambardella)*

Milano: i lavoratori della Alstom manifestano durante lo sciopero del 20 aprile per il rinnovo del CCNL dei metalmeccanici *(foto di Vittorio Sarti)*

Preoccupazione per Alstom Transport a Sesto San Giovanni

Nessuna buona notizia dall'incontro che i sindacati metalmeccanici hanno avuto con la direzione aziendale del gruppo Alstom Transport che si è tenuto il 21 aprile nella sede di Assolombarda a Milano. "L'azienda ha confermato la riorganizzazione in corso a livello nazionale ma ad oggi non ha presentato alcun piano industriale – ha spiegato Luca Colonna, segretario nazionale Uilm *(nella foto)* presente al tavolo - Non è stata fatta chiarezza sulle prospettive e su dove intenda concentrare la produzione una volta conosciuti gli esiti del bando di gara per i treni regionali. Torneremo a sederci davanti a numeri e progetti, nel frattempo però chiediamo che le bocce restino ferme: nessuna procedura di licenziamento collettivo e nessun trasferimento deve partire prima di aver analizzato il nuovo piano industriale di Alstom Transport". "Siamo molto preoccupati anche per il sito di Sesto San Giovanni – ha continuato Vittorio Sarti, segretario generale Uilm Milano - l'unica certezza è il cambio di mission da polo produttivo a centro del 'service' nel giro di un anno. A metterci in apprensione è anche l'esternalizzazione di alcune attività che non rientrano nel core business aziendale". Nel simultaneo incontro, che si è tenuto al dicastero dello Sviluppo economico, proprio sul tema dell'annuncio della dato da GE sulla dismissione del sito produttivo di Sesto San Giovanni, a cui era presente il componente della segreteria Uilm di Milano, Francesco Caruso, i sindacati hanno chiesto che la proprietà scopra le carte. Il "management" della GE in sede ministeriale ha dichiarato che non procederà con la mobilità, annunciata nel corso del precedente incontro e rigettata in toto da sindacati e istituzioni, ma ha comunicato l'intenzione di chiedere la cassa integrazione straordinaria per un anno, nell'attesa di conoscere gli sviluppi della trattativa in corso con un ancora non meglio precisato investitore interessato al sito sestese.

"Prima di aprire qualsiasi procedura, oltre a verificare se ci sono le condizioni con il Ministero del Lavoro, l'azienda deve scoprire le sue carte – ha sottolineato Caruso- E, sia ben chiaro, non uno dei 415 lavoratori di Sesto San Giovanni deve essere escluso nel processo di reindustrializzazione dell'area. Restiamo quindi in attesa di un incontro urgente, di numeri e piani concreti. Le parole non ci bastano più".

Uilm Terni ad AST: “Riconoscimenti professionali concreti”

«Riconoscimenti professionali concreti, cambio di passo sul sistema degli approvvigionamenti e rilancio delle manutenzioni».

In alto: le Acciaierie e la produzione della AST di Terni *(galleria Acciai Speciali Terni Group); sopra:* Nicola Pasini, Segretario responsabile della Uilm di Terni , prima dell’incontro preparatorio in vista della verifica dell’accordo del 3 dicembre al Mise, alla Regione *(foto internet)*

Queste le richieste messe sul tavolo del management di Ast dalla Uilm-Uil che sprona i vertici del sito siderurgico di Terni a «dimostrare di volersi realmente confrontare fino in fondo su temi veri e prioritari che quotidianamente creano difficoltà, diversamente – si legge in una nota – le relazioni si complicheranno inevitabilmente». Entrando nel merito delle questioni, le Rsu del sindacato da settimane impegnato in un’iniziativa solitaria mettono in chiaro: «Impegno e attenzione dei manager devono focalizzarsi sull’opportunità di rimettere al centro i lavoratori e la qualità del loro contributo, attraverso strumenti che vadano ben oltre Astory, come ad esempio riconoscimenti professionali concreti e sostenibili, finalizzati a generare giusti e significativi stimoli». E poi: «C’è la necessità di intraprendere un rilancio sostanzioso di tutta l’attività manutentiva per migliorare e rendere più sicure le performance, così come occorre un cambio di passo importante del sistema di approvvigionamento e la previsione di ricevere dalle aziende terze servizi di livelli quantitativi ma soprattutto qualitativi idonei».

In questo senso la Rsu di Uilm-Uil scrive: «Se la direzione aziendale è pronta a procedere in questa direzione, noi saremo disponibili a un confronto serio, corretto e coerente nell’interesse dei lavoratori e delle maestranze, diversamente i rapporti sono inevitabilmente destinati a complicarsi».

(foto internet)

Contratto integrativo per gli operai DELLA FERRIERA

Le rappresentanze sindacali di Siderurgica Triestina, la società che gestisce la Ferriera di Servola, hanno siglato con l'azienda il primo contratto integrativo dell'era Arvedi.

Al di là della questione ambientale e della sicurezza, punto fondante dell'integrativo è il premio di risultato. In questo ambito il parametro di produzione è stato individuato nella media di tonnellate al giorno di ghisa liquida per un valore lordo massimo di 1.300 euro nel 2016 e di 1.800 nel 2017. Il parametro di presenza sono invece le ore effettive lavorate ordinarie con valore lordo massimo di 1.200 euro sia quest'anno che il prossimo.

In particolare nel primo semestre del 2016 una produzione giornaliera di ghisa liquida di almeno 1.250 tonnellate porterà a un premio di 100 euro al mese, nel secondo semestre una produzione giornaliera di 1.350 tonnellate equivarrà a un premio di 116,7 euro. Si stabilisce anche che il valore massimo del premio, riferito al parametro di produzione, è uguale per tutti i dipendenti: impiegati e operai a prescindere dalle categorie di inquadramento. Ha diritto al premio di produzione il personale che sia stato presente in almeno il 75% delle giornate lavorabili in ogni semestre e la liquidazione dell'importo avverrà con cadenza semestrale.

Il premio di presenza viene calcolato a partire dal valore annuo massimo fissato in 1.200 euro. Tolte le ferie, le festività e i riposi, le ore lavorabili in un anno sono 1.832 e se fatte tutte portano a un premio di 1.200 euro che sarebbero 0,655 all'ora. L'importo giornaliero del premio di presenza (8 ore lavorate) è 5,240 euro. Il premio di presenza sarà erogato con cadenza mensile a tutto il personale (operai e impiegati) indipendente dalla tipologia contrattuale di assunzione.

Ad alcuni operai potrà essere inoltre corrisposto il premio polivalenza che equivale a 85 euro lordi mensili. Vuole premiare lo sforzo e il supporto alla realizzazione dei processi produttivi e di riorganizzazione aziendale da parte di quei dipendenti «che con motivazione e coinvol- gimento svolgono ruoli professionali derivanti dall'integrazione di diverse mansioni e/o da mansioni superiori rispetto alla propria categoria di inquadramento dimostrando sia disponibilità alla crescita che flessibilità operativa e capacità di acquisizione di nuove competenze professionali».

Preliminarmente, azienda e rappresentanti sindacali hanno deciso di istituire una Commissione sicurezza sul lavoro composta dai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in carica e da tre rappresentanti aziendali.

Manifestazione nazionale del 1 maggio a Genova: lo slogan scelto da Cgil Cisl Uil è "Più valore al lavoro". Durante la giornata ci saranno momenti di festa e di riflessione. Sul palco saranno presenti i segretari Generali Confederali Susanna Camusso, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo.

I tre Segretari genovesi di Cgil Cisl Uil Ivano Bosco, Luca Maestripieri e Pier Angelo Massa hanno sottolineato come la decisione delle Segreterie Nazionali di svolgere le celebrazioni nel capoluogo ligure "testimoni la grande attenzione che c'è nei confronti di un territorio che più di altri ha subito gli effetti della crisi e che stenta a ripartire. Puntare i riflettori sul lavoro, sulle lavoratrici e sui lavoratori dell'intera area metropolitana è l'intento di Cgil Cisl Uil ed è per questi motivi che le Segreterie territoriali hanno accolto con piacere questa scelta".

La manifestazione prevede il concentramento in Piazza Della Vittoria a partire dalle ore 9,30 di domenica 1 maggio. Il corteo si muoverà intorno alle 10,30-11 per raggiungere Piazza De Ferrari dove dal palco, per rappresentare mondo del lavoro e cittadini, vi saranno gli interventi di due delegati sindacali e di un pensionato. La manifestazione si concluderà con il comizio dei Segretari Generali con previsione di chiusura intorno alle 13,30. Nel percorso, il corteo si fermerà sotto il Ponte Monumentale di Via XX Settembre per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Partigiani dove sarà deposta una corona a nome di Cgil Cisl Uil.

Il concerto del PRIMO MAGGIO CGIL CISL UIL 2016 a Roma

Torna anche quest'anno il concerto del primo maggio di Roma, tradizionale appuntamento promosso da Cgil, Cisl e Uil ed organizzato da iCompany e Ruvido Produzioni, che dal 1990 raduna nel giorno della Festa dei Lavoratori migliaia di spettatori in una delle piazze più importanti della capitale, Piazza San Giovanni in Laterano, per 8 ore di musica. Conduttore dell'edizione 2016 sarà Luca Barbarossa che, per la prima volta nelle vesti di presentatore del Concertone, porterà sul palco tutta la sua esperienza di musicista e conduttore. La musica sarà la vera protagonista del concerto, con un cast composto da nomi di grande prestigio, anche internazionale. Ecco gli artisti che si esibiranno sul palco: Skunk Anansie, Max Gazzè, Vinicio Capossela con i Calexico, Asian Dub Foundation, Salmo, Marlene Kuntz, Tiromancino, Fabrizio Moro, Gianluca Grignani, Coez, Bugo, Dubioza Kolektiv, Tullio De Piscopo, Gary Dourdan Feat. E ancora Nina Zilli, Nada, Perturbazione Feat. Andrea Mirò, Raiz Mesolella Rossi, Bandabardò, Ambrogio Sparagna, Mau Mau, Peppe Barra, Rezophonic, Modena City Ramblers & fanfara di Tirana, Eugenio Bennato, Orchestra operaia per Remo Remotti, Maldestro, Thegiornalisti, Enzo Avitabile, Tony Canto, Miele, Il parto delle nuvole pesanti, Med Free Orkestra con Roberto Angelini e Matteo Gabbianelli (kutso). Sul palco, in apertura, si esibiranno anche i 3 finalisti del contest dedicato alle nuove proposte artistiche del Concerto del Primo Maggio, 1MNEXT 2016. Questi i nomi dei 12 finalisti (9 provenienti dal concorso e 3 selezionati dal Circuito Keep On Live): 2elementi (Roma), Banda Rulli Frulli (Finale Emilia), Carboidrati (Crotone), Davide Campisi (Enna), I Santi Bevitori (Roma), Il geometra Mangoni (Pistoia), Simone Costanzo Shark (Catania), Stip' Ca Groove (Bari), Toot (Roma), La Rua Catalana (Benevento), La Banda del Pozzo (Barcellona Pozzo di Gotto) e Locomotif (Catania). I 12 finalisti si contenderanno i 3 posti disponibili sul palco del Concertone il 22, 23 e 24 aprile live al Contestaccio di Roma; le serate saranno trasmesse in diretta streaming sul sito RAI.tv. Il vincitore assoluto del contest verrà poi proclamato proprio in Piazza San Giovanni il Primo Maggio.

La conferenza stampa in Rai dei responsabili organizzativi di Cgil, Cisl e Uil per il concerto del 1° maggio a Roma *(@UILofficial)*

Trimestre record per FCA

(Galleria fotografica FCA Group)

Il gruppo Fca chiude un primo trimestre 2016 record con un ebit adjusted quasi raddoppiato a 1,4 miliardi di euro e tutti i settori in positivo. L'utile netto adjusted è pari a 528 milioni (497 milioni in più rispetto al primo trimestre 2015). I ricavi netti di 26,6 miliardi di euro, in crescita del 3% (+4% a parità di cambi di conversione). I veicoli consegnati a livello globale sono pari a 1.086.000 unità, in linea con il primo trimestre 2015; le consegne globali di Jeep sono salite a 326.000 unità (+15%).

Fca conferma i target 2016 del gruppo: fatturato oltre i 110 miliardi di euro, quindi sullo stesso livello del 2015, ebit adjusted di oltre 5 miliardi (4,8 l'anno scorso), utile netto adjusted di oltre 1,9 miliardi di euro (rispetto a 1,7), indebitamento netto industriale inferiore a 5 miliardi di euro.

I risultati del primo trimestre sono stati approvati dal consiglio di amministrazione a Londra, presieduto da John Elkann. La quota di mercato di Fca è in crescita al 13,2% negli Stati Uniti e al 6,7% in Europa. Confermata la leadership di mercato in Brasile. Le vendite di Jeep in Apac sono in rialzo del 17% grazie alla produzione locale. Nel trimestre è stata avviata la produzione della nuova Chrysler Pacifica nello stabilimento canadese di Windsor, del Maserati Levante a Mirafiori con inizio della commercializzazione in Europa nel secondo trimestre del 2016 e della Fiat Mobi in Brasile. In Cina, la produzione della Jeep Renegade è iniziata ad aprile. La raccolta ordini di Magneti Marelli si è attestata a 653 milioni di euro (+17% rispetto al primo trimestre 2015).

Fca gira in calo in Borsa dopo i risultati del trimestre, e dopo un brevissimo tuffo in negativo con perdite oltre il 2,4% cede ora l'1% a 7,15 euro. L'indebitamento netto industriale di Fca alla fine del primo trimestre 2016 è pari a 6,6 miliardi di euro, in aumento di 1,5 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2015 "per effetto della stagionalità e dei cambi di conversione". La liquidità disponibile è pari a 24,3 miliardi di euro, in linea con il dato di fine dicembre 2015.

CNH: IVECO lancia a giugno nuovo Daily Euro 6

Un investimento per alcune centinaia di milioni di euro, vendite stimate a 80 mila unità all'anno in Europa oltre 100 mila al mondo. Questi alcuni numeri del nuovo Daily Euro 6 presentato alla stampa internazionale Courmayeur alla stazione Skyway del Monte Bianco. "Il nuovo furgone sarà sui mercati europei a giugno con il completamento della motorizzazione atteso a gennaio 2017 quando sarà lanciato il Daily Euro 6 con la tecnologia Scr anticipando così di tre anni i nuovi standard europei sulle emissioni reali" decisi dopo il dieselgate, ha affermato il brand president di Iveco (Cnh Industrial), Michel Lahutte. La vettura sarà prodotta nello stabilimento Iveco di Suzzara (Mantova), che impiega circa 2000 unità inclusi i 600 addetti trasferiti dal sito di Brescia. La produzione è prevista circa 300 unità al giorno.

CSC chiede la politica industriale

L'economia italiana è "faticosamente avviata sulla strada della risalita", dopo una doppia recessione che, dal 2008, ha fatto calare il Pil del 9,1%. Circa la metà di questa diminuzione ha purtroppo carattere "persistente e non ciclico, frutto della distruzione di capacità produttiva". Se non si ricostituisce il tessuto manifatturiero del Paese, che ha visto crollare il valore aggiunto del 17,0% tra il 2007 e il 2014 (-660 mila occupati), le prospettive di crescita dell'intera economia "resteranno modeste negli anni a venire, schiacciate da una bassa dinamica della produttività". A lanciare l'allarme è il Centro Studi di Confindustria che chiede al governo di avviare, già con il Def, una politica industriale per il rilancio del Paese.

Dall'industria di trasformazione, infatti, originano gran parte degli sforzi innovativi del sistema produttivo italiano (il 72,1% del totale speso in R&S proviene dalla manifattura), da cui originano guadagni di efficienza a beneficio dell'intero sistema economico. Dal manifatturiero, poi, provengono la quasi totalità dei beni esportabili (l'82,3%) che servono a pagare le bollette energetiche e, in generale, a finanziare le importazioni di un paese povero di risorse naturali come l'Italia.

L'importanza della manifattura per l'intera economia italiana "appare sottostimata se valutata solo in termini del suo peso diretto sul Pil. La manifattura è il cuore nevralgico della rete degli scambi intersettoriali, acquistando, più di qualunque altro comparto produttivo, beni e servizi dal resto dell'economia. Per questo motivo, un euro attivato dalla manifattura genera un effetto moltiplicatore quasi doppio sull'output dell'intera economia italiana (1,83 euro), superiore anche a quello delle costruzioni (1,76)".

La politica industriale è "indispensabile in questo contesto per spingere l'Italia verso nuove frontiere tecnologiche e guidarla su percorsi di sviluppo a più elevato potenziale, accelerando il recupero del terreno perso negli ultimi anni". Occorre, secondo gli economisti di Confindustria, "con urgenza favorire la creazione di un sistema forte di relazioni tra imprese, università ed enti di ricerca, capace di generare nuove conoscenze e nuove competenze, attrarre forza lavoro qualificata e porre le basi di una crescita più elevata e sostenibile".

Il primo passo della nuova attenzione all'industria e di un disegno della politica industriale "sta nel riconoscere che anche interventi legislativi non espressamente indirizzati al manifatturiero hanno degli impatti significativi sul tessuto produttivo del Paese". Di questi impatti bisogna sempre tenere conto. A cominciare "dal Documento di Economia e Finanzia e dal Piano Nazionale della Ricerca , entrambi attualmente in discussione in Parlamento".

A febbraio fatturato dell'industria +0,1% su gennaio e -0,2% su base annua

A febbraio 2016, rispetto al mese precedente, nell'industria si rileva un leggero incremento per il fatturato (+0,1%) e un più ampio aumento degli ordinativi (+0,7%). Lo rileva l'Istat. La lieve espansione congiunturale del fatturato è la sintesi di un aumento dello 0,2% sul mercato interno e di una flessione dello 0,1% su quello estero, mentre l'incremento degli ordinativi totali è sostenuto da un rilevante incremento (+1,6%) degli ordinativi interni, solo in parte contrastato dalla contenuta flessione di quelli esteri (-0,3%).

Il debole segnale di espansione del fatturato è attenuato dalla dinamica congiunturale degli ultimi tre mesi: l'indice complessivo cala dell'1,0%, con variazioni identiche per il fatturato interno e per quello estero.

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 21 contro i 20 di febbraio 2015), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dello 0,2%, sintesi di un incremento dello 0,4% sul mercato interno e una flessione dell'1,0% su quello estero.

Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano incrementi congiunturali per i beni strumentali (+2,5%) e per i beni intermedi (+1,2%), mentre registrano una diminuzione per l'energia (-12,7%) e per i beni di consumo (-0,7%).

L'indice grezzo del fatturato cresce, in termini tendenziali, del 2,4%: il contributo più ampio a tale aumento viene dalla componente interna dei beni intermedi.

Per il fatturato l'incremento tendenziale più rilevante si registra nella fabbricazione di mezzi di trasporto (+8,8%), mentre la maggiore diminuzione del comparto manifatturiero riguarda la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-22,7%).

Nel confronto con il mese di febbraio 2015, l'indice grezzo degli ordinativi segna un aumento del 3,8%. L'incremento più rilevante si registra nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+19,9%), mentre l'unica flessione si osserva nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (-5,8%).

ACCIAIO: OCSE, SOVRACAPACITA' SEMPRE PIU' GRANDE, ALLARME PER I GOVERNI

di

Antonio Pollio Salimbeni*

"La capacità produttiva in eccesso nel settore siderurgico è un problema globale che riguarda i produttori di tutte le aree e, data la natura mondiale dell'industria, la produzione in piu' in alcune regioni può spiazzare la produzione in altre regioni provocando fallimenti e perdite di posti di lavoro". E' vero e proprio segnale d'allarme quello dell'Ocse ai governi e al settore alle prese con una crisi di sovraproduzione che sta già producendo effetti sociali molto gravi soprattutto in Europa. Nella capitale belga sono riuniti da stamattina i rappresentanti di governi e imprese di una trentina di paesi tra cui Cina, Giappone, India, Germania, Russia, Usa e i massimi responsabili dell'industria e del commercio della Ue. Tra le indicazioni dell'Ocse, che ha promosso l'incontro, "la rimozione dei sussidi pubblici che promuovono gli investimenti in nuova capacità o che tengono in vita imprese decotte che altrimenti dovrebbero essere chiuse". Nel 2015 la capacità produttiva nominale mondiale ha raggiunto 2,362 milioni di tonnellate, con un aumento del 126% rispetto ai livelli del 2000. Il 72% a fine anno era situato nelle economie non Ocse. Dal 2008 la domanda globale di acciaio continua a diminuire mentre la capacità produttiva ha continuato a crescere. La massa di nuovi investimenti, prevalentemente in Asia e in misura meno intensa nel Medio Oriente, in Russia e America Latina, indica che entro il 2018 la capacita' produttiva arrivera' a quota 2.410 milioni di tonnellate

"Per assorbire tutte le nuove capacità in costruzione e programmate il consumo mondiale dovrebbe aumentare del 6,3% fra quest'anno e il 2018 compreso, ma già oggi - indica un rapporto Ocse presentato oggi alla riunione di Bruxelles - i mercati globali dell'acciaio sono deboli e le prospettive di crescita fiacche". Ciò creerà condizioni "molto difficili" alle imprese soffocate dalla stretta della sovracapacità produttiva, dei bassi prezzi e della continua contrazione della produzione in tutte le aree del mondo: si troveranno in situazioni di profittabilità "estremamente difficili". Già i dati sul cash-flow del settore a livello mondiale sono risultati sostanzialmente negativi negli ultimi anni (o appena positivi): ciò indica che il settore siderurgico "ha bisogno di capitali esterni per coprire qualsiasi investimento o anche per mantenere l'operativita' degli impianti esistenti"

Secondo i dati Ocse, la media del margine operativo le prima delle imposte di 732 imprese quotate del settore nel 2015 era di -1,88%, ben al di sotto del +6,11% margine operativo medio delle 41.889 quotata nel mondo. Per questo il settore siderurgico si trova al 91o posto su 94 settori quotati in Borsa nella graduatoria della profittabilità. Se si includono solo le imprese manifatturieri, quelle siderurgiche sarebbero le meno profittevoli in assoluto

L'Ocse non fornisce indicazioni sulle vie da seguire per fronteggiare questo crisi che secondo molti ha caratteri "epocali": ribadisce che il problema" è strutturale" e che le difese commerciali, legittime e doverose, non risolvono i problemi di fondo. Se non ci saranno programmi dei governi per aiutare i lavoratori che perderanno il posto, le tensioni sociali saranno forti (anche in Europa). Perché ci si deve aspettare, dice l'Ocse, a medio termine un declino ulteriore dei prezzi, della profittabilità delle imprese, della produzione, dell'utilizzazione delle capacità produttive e un aumento delle chiusure di impianti.

Questo è il contesto in cui si moltiplicano forti tensioni commerciali di cui il contrasto Unione europea-Cina è il più eclatante benché non l'unico. "Gli attuali strumenti di difesa commerciale forniti dalle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio possono essere una risposta immediata ed efficace per alleviare l'impatto duro del commercio sleale prodotto dalla capacità in eccesso, ma non fornisce soluzioni che durino nel tempo per aiutare l'industria e possono portare a ulteriori inasprimenti delle tensioni commerciali tra i partner", sostiene l'Oce.

Tra il 2008 e il 2015 la Cina ha aumentato le sue esportazioni piu' degli altri produttori, con un incremento del 20% seguita dalla Russia. Tutti gli altri grandi produttori le hanno ridotte: dall'1% il Giappone all'8% l'Europa al 18% l'Ucraina. I dati indicano che il peso delle importazioni è ricaduto principalmente su Usa ed Europa: dal 2013 in quelle due aeree si e' diretto il 30% del totale delle importazioni mondiali. Nel 2015 il numero delle misure antidumping e dazi compensativi ha raggiunto livelli storici e continua ad aumentare. L'anno scorso erano stati avviati nuovi casi, nel 2016 si sono aggiunti altri 12 casi. Si tratta di livelli più alti di quelli osservati nelle altre due grandi crisi dell'acciaio, all'inizio degli anni 90 e all'inizio del decennio 2000 (anche se le frizioni commerciali sono territorialmente più concentrate rispetto ad allora).

*(*Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)*

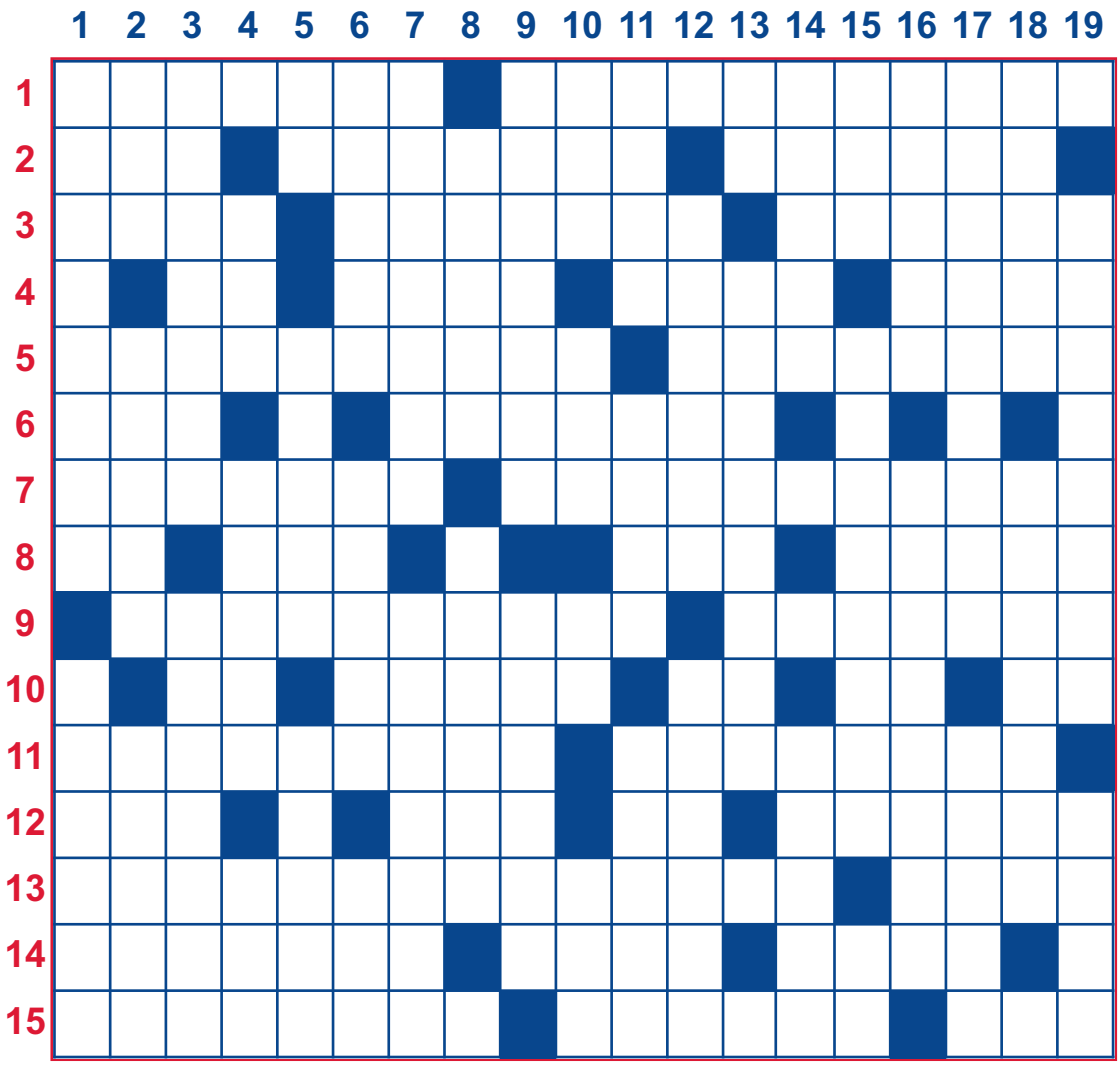
Per la risoluzione di questo "Cruci - animali"

RENDO NOTO CHE 3 PAROLE ORIZZONTALI E 9 VERTICALI VANNO SCRITTE IN SENSO CONTRARIO

SI CONSIGLIA DI USARE MATITA E GOMMA

a cura di
Luciano Pontone

inviare la soluzione al numero di fax 0881.776761 o tramite mail lupo.giusy@virgilio.it, indicando nome, cognome, telefono e azienda di appartenenza



Orizzontali

1. *a)* Attezzo per pescare polpi; *b)* il rettile dotato di una forte armatura squamosa.
2. *a)* Indiziata, colpevole; *b)* un gioco natalizio; *c)* l'allenatore esonerato dal Brescia a fine 2014.
3. *a)* Mammifero marino definito in un film "assassina"; *b)* i cani chiamati dagli inglesi pug e dai tedeschi mops; *c)* piccolo cervo americano che vive tra i cespugli.
4. *a)* Al centro del coniglio; *b)* genere di molluschi che fanno parte del plancton; *c)* la valuta della Georgia; *d)* la Pavone della canzone.
5. *a)* Mammiferi erbivori che vivono nella valle del Nilo; *b)* sono tra i volatili più grandi al mondo.
6. *a)* Il conte di una famosa opera di Rossini; *b)* un provvedimento che l'Onu applica nei confronti di Paesi accusati di gravi mancanze.
7. *a)* L'uccello detto anche succhiacapre o civetta di Minerva; *b)* scimmia di grandi dimensioni del Borneo.
8. *a)* Le pari della belva; *b)* la Dea dell'errore; *c)* con la data ricavi la...nidiata; *d)* il nome dello scrittore Cechov.
9. *a)* Coccodrillo d'America; *b)* sono simili alle iene.
10. *a)* Le ali dell'ape; *b)* la Colagrande attrice e regista; *c)* ai piedi della renna; *d)* simbolo del cloro; *e)* sono al centro delle farfalle.
11. *a)* Mammifero americano con la schiena ricoperta da un'armatura; *b)* finiscono sulle tavole degli americani nel giorno del Ringraziamento.
12. *a)* Fabrizio pilota della Superbike; *b)* fiume austriaco tributario del Traun; *c)* iniziali di Wilde; *d)* Un farmaco che combatte nausea e acetone.
13. *a)* Il Focide appartenente alla famiglia dei Mirounga; *b)* animali nell'arena.
14. *a)* Tipiche costruzioni sarde; *b)* il più lungo affluente del Po; *c)* indossare a...Londra.
15. a) Serpenti giganteschi avvistati in Amazzonia; *b)* serpente non velenoso che uccide stritolando le sue vittime; *c)* gli insetti con la regina.

Verticali

1. *a)* L'orsetto lavatore; *b)* cetaceo di gigantesca taglia.
2. *a)* Le Faer...note isole europee; *b)* se la superi sei assunto; *c)* l'anulare senza estremi.
3. *a)* Il tipico...inglese; *b)* lastra di metallo.
4. *a)* Si usa per cucire; *b)* frammento di una pianta; *c)* Abbreviazione di ferroactinolite.
5. *a)* Iniziali di Tabucchi; *b)* operano nelle tipografie; *c)* l'animale ucciso da San Giorgio.
6. *a)* Il Papaleo attore; *b)* gli animalisti le chiedono più rigide al governo per la tutela degli animali; *c)* con bacia diventa...banchina.
7. *a)* La capra che allattò Zeus; *b)* il giro ciclistico del nostro Paese.
8. *a)* In Grecia si cucina con patate e zucchine; *b)* ricoveri per ovini e bovini.
9. a) Viene chiamato anche piccione; *b)* lo è la persona gentile, che ha cura.
10. *a)* Hanno un alta viscosità; *b)* nacque come Uri; *c)* così finisce la pantera; *d)* col brio ottieni un...bradipo.
11. *a)* Lo sono i bobtail; *b)* gracidano nello stagno; *c)* gli uccelli che si nutrono di olive e bacche.
12. *a)* Antropodi con otto zampe (con articolo); *b)* Taipei è la capitale.
13. *a)* Ai piedi dei buoi; *b)* il soprannome dell'imperatore Gaio Cesare.
14. *a)* La Iris interpretata da Claudia Gerini; *b)* ci diverte al circo.
15. *a)* Riduzione orario lavoro; *b)* i leoni li sferranno per nutrirsi; *c)* sono uguali nel leone.
16. *a)* Biechi, sinistri; *b)* lavora in laboratorio.
17. *a)* Dedalo lo costruì a Cnosso; *b)* la sposa del figlio.
18. *a)* E' simile alla mandola; *b)* riempire d'aria, pompare (tronco).
19. *a)* Dresda ne è capoluogo; *b)* Sono assaltati dalle gazze ladre.